

LA FONDAZIONE PREMIA L'ECCELLENZA

Assegnate a Simona Aimar e Matteo Pallaver due borse di studio del valore di 15.000 Euro ciascuna

I vincitori frequenteranno corsi post laurea a Londra e Cambridge

Per sostenere l'impegno e la determinazione dei giovani trentini più meritevoli, la Fondazione Cassa Rurale di Trento ha istituito quattro borse di studio del valore di 15.000 euro ciascuna, destinate a giovani laureati intenzionati a iniziare o proseguire un progetto di studio o di perfezionamento. Su proposta del Comitato Scientifico nominato per la valutazione delle domande, il Consiglio di Ammini-

strazione ha assegnato due delle quattro borse di studio. I vincitori sono:

- **Simona Aimar** di Trento (area tematica umanistico-letteraria) con un progetto di studio su "La nozione di causalità aristotelica - sviluppo teorico e difesa all'interno del dibattito contemporaneo", da svolgere come studente MPhil (studente ricercatore) presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Cambridge;
- **Matteo Pallaver** di Montevaccino (area tematica economico-giuridica) con un progetto per il conseguimento di un MPhil (master di ricerca) in International Relation, presso la London School



of Economics. Il prestigioso master di ricerca porrà il focus su materie di natura economica, giuridica e politica e su aspetti legati ad ambiti di finanza internazionale, politica monetaria e relazioni internazionali ed europee.

Agendo in coerenza con le finalità del bando e nel rispetto del regolamento, la Fondazione ha ritenuto di non assegnare le borse di studio nelle altre due aree tematiche, tecnico-scientifica e artistica, in quanto le domande pervenute, purtroppo, non presentavano tutti i requisiti richiesti, alcune dal punto di vista della regolarità formale altre per la qualità del progetto cui si riferivano. a.o.

LE INIZIATIVE SOSTENUTE DALLA FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

Il progetto "Abitare il vestito" per educare alla reciprocità

E' stata presentata ufficialmente a Trento, giovedì 4 novembre nella Sala Thun di Torre Mirana, la pubblicazione "Abitare il vestito, progetto di formazione - ricerca", realizzato dall'associazione Il Gioco degli Specchi.

Il fascicolo documenta il percorso svolto sotto la guida dell'antropologa Roberta Bonetti dell'Università di Bologna da genitori e insegnanti delle prime scuole dell'infanzia che hanno partecipato al progetto, nel quale sono tuttora impegnati traducendolo in attività con i bambini. Si tratta di un lavoro che progredisce nel tempo e a cui ogni soggetto fornisce il suo apporto di conoscenze: il bambino è al centro dell'azione di diverse figure di adulti che mettono in discussione i loro concetti di "cultura" e "identità" per collaborare ad una sua migliore crescita.

L'obiettivo è favorire relazioni umane tra persone che, pur provenendo da culture, visioni, abitudini diverse, possono nella reciproca conoscenza trovare i molti elementi in comune e insieme cambiare adattandosi gli uni agli altri per meglio convivere e creare una società più accogliente per i loro figli.

Dopo la prima fase di sperimentazione e avvio, il progetto continua ora in molte altre scuole di Trento e della Provincia.

La mostra su Gustav Metzger alla Galleria Civica di Trento

Organizzata dalla Fondazione Galleria Civica con il contributo, tra gli altri, della Fondazione Cassa Rurale di Trento, è stata inaugurata lo scorso 7 ottobre la mostra dedicata a Gustav Metzger, artista indagatore e in certo senso premonitore, dalla lunga carriera, approdata negli ultimi anni alle tematiche ecologiche e alle questioni relative alla globalizzazione e alla mercificazione delle società capitalistiche.

"Gustav Metzger. Decenni: 1959-2009" è la prima grande retrospettiva dedicata presso un'istituzione pubblica italiana all'artista tedesco, nato a Norimberga nel 1926). La mostra alla Fondazione Galleria Civica di Trento - aperta fino al 16 gennaio 2011 - è il risultato di una importante indagine sul lavoro di sei decenni di attività e di ricerca svolti da questo controverso artista sui temi rilevanti per l'umanità come arte, politica, ecologia, scienza e su quello che egli considera forze distruttive della società industrializzata. Alla mostra è presente un'ampia sezione del suo lavoro, insieme ai film delle principali performance e azioni. Alcune nuove installazioni sono realizzate appositamente per la mostra e ricostruiscono lavori che non esistono più a causa del loro carattere temporaneo e alcune opere auto-distruttive.